



La petroliera «Enrico Ievoli», sequestrata al largo dell'Oman, in un'immagine presa dal sito dell'armatore, Marnavi.it

→ **Golfo dell'Oman** In quelle acque lo stesso comandante riuscì 5 anni fa a evitare l'abbordaggio

→ **Il business** Bucanieri sempre più specializzati. Mentre qui crescono le assicurazioni per armatori

# Sequestrata dai pirati petroliera della Marnavi con sei italiani a bordo

L'arrembaggio nella notte italiana è stato fulmineo: sequestrata la petroliera con a bordo 6 marittimi italiani, 5 ucraini e 7 indiani. Nelle stesse acque lo stesso comandante riuscì a fuggire cinque anni fa.

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

L'arrembaggio è scattato all'alba di ieri, quando in Italia era ancora notte fonda, davanti alle spiagge

dell'Oman, nel mar Arabico. Mentre navigava sotto costa, la motonave «Enrico Ievoli» della compagnia napoletana Marnavi, con a bordo 6 marittimi italiani, 5 ucraini e 7 indiani, è stata circondata da almeno tre potenti motoscafi dai quali sono scese una quindicina di persone armate di tutto punto. Il blitz è stato fulmineo, tanto da impedire al comandante della nave, il siciliano Agostino Musumeci, qualsiasi manovra per sfuggire all'assedio.

I pirati si sono immediatamente

impadroniti della sala macchine e degli strumenti di comunicazione con la terraferma e con le unità della nostra Marina che incrociano nella zona: due mosse che testimoniano grande preparazione militare, unita ad una notevole dose di sangue freddo. Professionali, addestrati, per ora i bucanieri che hanno sequestrato la «Ievoli», che trasporta nelle stive 15.750 tonnellate di soda caustica (un particolare che rafforza il potere negoziale dei sequestratori: trattasi di materiale che, se

sversato in mare, può causare una catastrofe ecologica ndr) ed era partita dal porto di Fujairah, negli Emirati arabi, diretta verso il Mediterraneo, non hanno torto un solo capello ai membri dell'equipaggio.

«Stiamo bene, i pirati sono a bordo», è quanto è riuscito a dire Musumeci parlando dal telefono satellitare con l'amministratore delegato della società armatrice napoletana, Domenico Ievoli, il quale ieri pomeriggio ha partecipato ad un lungo vertice alla Farnesina, presieduto dal ministro degli Esteri, Claudio Terzi. «Tutte le articolazioni dello Stato sono mobilitate perché questa vicenda si chiuda nel più breve tempo possibile» è scritto in un comunicato emesso al termine del summit.

## LE TORTUGHE

Ma il May-day del comandante Musumeci potrebbe essere partito troppo tardi, rendendo vano anche un eventuale intervento della Marina militare. Tra l'abbordaggio e la telefonata alla società armatrice, infatti, sarebbero passate almeno due ore: la motonave avrebbe avuto tutto il tempo di raggiungere una delle